

PROMOZIONE DI ALTRI TEMPI

Il testo che riportiamo da una speciale guida - dizionario della Liguria mostra come allora era importante la corretta promozione e informazione circa il territorio, la sua gente e le attività per attirare l'interesse verso i nostri esercizi turistico - commerciali.

PROVINCIA DI GENOVA

GENOVA

Capoluogo di Provincia, conta cinque circondari: Albenga, Chiavari, Genova, Savona e Spezia (Levante), 47 mandamenti, 198 Comuni e 902 frazioni, con una popolazione complessiva di 787.215 abitanti, di cui 61.271 al circondario di Albenga (con 46 comuni), 120.603 a Chiavari (con 28 comuni), 396.559 a Genova (con 53 comuni), 99.392 a Savona (con 41 comuni), 109.390 a Spezia (Levante) con 28 comuni.

CARATTERE

“Dediti essenzialmente alla navigazione ed al commercio i liguri ritraggono dalla loro positura al mare tanta facilità a trasportarsi in estere contrade che non dee recar meraviglia il veder che non vi abbia costa del Mediterraneo, non esclusa la barbara terra d’Africa, ove non si trovino colonie genovesi e che queste già molto s’estendano nelle marine dell’America...” (*De Marini*)

Tali emigrazioni però non sono che temporanee poiché il ligure sente un principio di nostalgia e non si trova bene fuorché nel proprio nido; il che sempre lo tira in ogni stato di fortuna a finalmente riedere in patria.

“Il ligure è osservantissimo dei precetti che fanno la morale dei popoli; è obbediente alle leggi, gratissimo ai benefici, ma facile a scordarli, fiero ed inesorabile con chi gli nuoce nell’interesse e l’offende nell’amor patrio.

È pazientissimo nel lavoro... intraprendente ad un tempo e circospetto, sobriissimo, animoso, svegliato d’ingegno, non agevolmente vinto dagli ostacoli, atto assai a vincerli, costante nel proposito ove riesca vantaggioso, pronto a dipartirsene ove torni in danno.

Nessuno gli va innanzi nell’arte di adunar la ricchezza co’



lenti guadagni e con gli assidui risparmi.

L’uso che regna altrove di cercare il lieto ozio dopo le ammassate dovizie, giace incognito al Ligure: il negoziante che ha guadagnato milioni, continua nell’estrema vecchiezza l’applicazione della sua gioventù.

Sempre bramoso d’acquistare, tenace dell’acquisto, nulla reputando aver conseguito, se alcuna cosa resti a conseguirsi, odia il Ligure le spese che egli chiama superflue e che altrove si direbbero inservienti al facile e piacevole vivere: “imperciocché il danaro è l’anima dei traffichi e l’utile che coi traffichi si ricava dal danaro è la vita di un popolo...”. Ma questo danaro di cui il Ligure è conservatore sì geloso, più nulla diventa ai suoi occhi se più alte considerazioni da lui lo richieggono.

L’istoria c’insegna con che larghezza i Genovesi lo profondessero nei gravi casi della patria. Le loro istituzioni di carità sopravanzano ogni paragone europeo. Le chiese, i palagi, le ville loro splendenti d’oro, di marmi, di opere d’arte, attestano con che libertà gittassero i tesori pel lustro della religione e per l’ornamento del loco natio.” (*Bertolotti*)